

## LA FORMAZIONE IN PROVINCIA

### CENNI DI STORIA

La storia monfortana italiana per molti aspetti è una storia di formazione. Sovente infatti l'apertura della Scuola Apostolica di Redona è considerata il vero inizio della storia della Provincia Italiana della Compagnia di Maria, anche se le prime professioni del 1904 e quelle seguenti non provennero dalla scuola apostolica ma riguardarono persone già adulte.

Nel 1916 il "Collegio Montfort" di Roma (Collegio Internazionale) apre le sue porte «*ai piccoli studenti italiani che volessero compiere i loro studi ginnasiali*». Questa scelta del p. Gebhard era dettata dal desiderio di lasciare un ricordo delle celebrazioni per il Secondo Centenario dalla morte del Montfort (1716 – 1916). Il fatto fu possibile in quanto il Collegio Internazionale era rimasto semivuoto a motivo della guerra. La permanenza della scuola apostolica a via Romagna durò tre anni: nell'agosto 1919 gli "apostolici" lasciano Roma e dopo una breve vacanza raggiungono Villa Maria a Bergamo. Da allora fino ad oggi la casa di Bergamo, diventata Villa S. Maria, ha visto passare quasi tutti i monfortani italiani per la loro formazione.

Nei primi anni la formazione e l'insegnamento furono sostenuti dalla collaborazione delle province d'Olanda e di Francia. Da quest'ultima la casa di Bergamo dipendeva giuridicamente. Il noviziato e lo studentato si svolsero in Francia fino al 1931, epoca in cui il Vicariato d'Italia (poi Vice Provincia dal '49 e Provincia dal '60) cominciò con enormi sacrifici a garantirsi strutture formative indipendenti e stabili.

La sistemazione delle case di formazione non fu sempre facile, specialmente agli inizi. Basti considerare l'alto numero di spostamenti della sede del noviziato!

|                     |  |
|---------------------|--|
| <i>Fino al 1931</i> | <i>in Francia a Celles-sur-Belles.</i> |
| 1931 – 1933         | Redona di Bergamo                      |
| 1933 - 1935         | Loreto - Ancona                        |
| 1935 – 1940         | Redona di Bergamo                      |
| 1940 – 1947         | Belgirate - Novara                     |
| 1947 – 1962         | Castiglione Torinese                   |

|             |  |
|-------------|--|
| 1962 - 1968 | Roma - via Prenestina  |
| 1968 - 1969 | Barzizza - Bergamo   |
| 1969 - 1970 | Roncà - Verona   |
| 1970 - 1973 | <i>sospeso a causa dello spostamento del noviziato a dopo il liceo</i> |
| 1973 - 2009 | Santeramo - Bari   |

Se teniamo conto che a Santeramo il noviziato era andato provvisoriamente (c'era ancora un terreno a Loreto comprato in vista della costruzione del noviziato) notiamo che è il luogo dove è rimasto più a lungo: 36 anni, pur con anni vuoti.

Meno spostamenti, ma non meno travagliati, per lo studentato: Roma, via Masina (sul Gianicolo) 1931-1935; Loreto 1935 -1961; Roma, via Prenestina 1961- 2008.

L'insegnamento alla Scuola Apostolica era impartito da professori scelti tra i padri e gli studenti degli ultimi anni di teologia. Dal momento in cui le leggi lo imposero gli esami vennero sostenuti presso una struttura riconosciuta. I ritmi di vita scorrevano sullo stile dei numerosi seminari dell'epoca presenti nella bergamasca: preghiera, gioco, passeggiate, recite teatrali, ma soprattutto la cura del canto liturgico, che ha meritato tanti riconoscimenti alla "*Schola cantorum*" di Redona.

Le principali difficoltà nell'impegno formativo erano causate dalla differente provenienza dei padri e talvolta anche da motivi economici. Durante il secondo conflitto mondiale si riuscì a tener aperta la Scuola Apostolica nonostante un anno di sfollamento (prima a Clusone e poi a Ossanesga) a causa del sequestro della casa da parte del comando militare tedesco.

I programmi del Noviziato e dello Scolasticato erano quelli previsti dal CJC e dalla *Ratio Monfortana*. Allo Scolasticato di Loreto l'insegnamento della Sacra teologia venne assicurato da nostri padri, mentre lo spostamento della sede a Roma (1961) favorì la frequenza delle università pontificie (1965) e l'accesso ai gradi accademici.

La promozione vocazionale fu lasciata da principio all'iniziativa spontanea di Figlie della Sapienza, di sacerdoti amanti della Vera Devozione e, in tono minore, anche degli stessi padri monfortani. Solo dopo il 1930 padre Garbottini sentì l'urgenza di un "reclutamento" organizzato: un padre incaricato per questa attività e una rivista di

sostegno: *L'Apostolino di Maria*, (1930) che diverrà poi nel 1952 *L'Apostolo di Maria*.

Nella seconda metà degli anni cinquanta matura la necessità e poi la scelta di avere Scuole Apostoliche in altre parti d'Italia (Cap. Prov. 1958). Così nel 1960 viene aperta la *Casa della Madonna* a Reggio Calabria e nel 1966 la Scuola Apostolica di Arbizzano a Verona. Non va in porto un'apertura in Puglia.

Il culmine di presenza degli alunni nelle Scuole Apostoliche è tra gli anni 1965 - 1970. A Redona si arriva a 220 ragazzi tra medie e ginnasio. Da qui inizia il declino che porta alla progressiva chiusura di Reggio Calabria (1975), Verona (1992), Redona (2000). Non esistono conteggi precisi di quanti ragazzi siano passati nelle nostre comunità. Si può senza dubbio parlare di migliaia.

Per quanto riguarda Redona non ci sono statistiche. Bisognerebbe forse frugare nei registri scolastici? Dal 1947 *Communicanda* dà i dati degli apostolini presenti a Redona (e successivamente a Reggio Calabria e a Verona), ma in modo globale, senza poter vedere le singole classi. Non si possono vedere quindi quanti erano i "nuovi". Per gli anni precedenti si trova in *L'Echo Montfortain* qualche dato, ma non in maniera regolare.

Per Verona c'è qualche dato in più: sono passati circa 500 ragazzi. Di essi 5 hanno emesso la professione perpetua (4 religiosi sacerdoti e un religioso fratello).

Circa i ragazzi passati nella Scuola Apostolica di Reggio Calabria anche qui non si hanno dati precisi, ma nel n° 34 di *Fratres* del 1970 si danno statistiche: dal 1960 al 1970 passati 218 ragazzi; 7 continuano il loro cammino in quel momento. Si rileva che hanno lavorato 25 padri e 9 fratelli. Il citato numero di *Fratres* riporta una lunga, precisa e appassionata riflessione circa la presenza della Scuola apostolica a Reggio Calabria con i problemi che realmente esistono e la ricerca di soluzioni. La Scuola apostolica di Reggio chiuderà nel 1975 e dei circa 230 ragazzi passati due hanno emesso la professione perpetua e sono stati ordinati sacerdoti

Mano a mano che aumenta la crisi e diminuisce il numero dei ragazzi nei nostri seminari nasce e si approfondisce una riflessione. Il vento nuovo del Vaticano II aiuta a passare da uno stile di reclutamento all'animazione di gruppi e comunità cristiane, affinché esprimano la loro maturità con giovani desiderosi di consacrarsi al Signore. Ogni comunità religiosa deve

diventare animatrice di vocazioni. Per questo emerge la necessità di una comunità, che coordini l'animazione vocazionale dell'intera Provincia e accolga i giovani presentati dalle comunità locali per prepararli, tramite l'esperienza del Postulando, al Noviziato. A questa nuova impostazione si riferisce il n. 93 degli Atti del Capitolo Provinciale 1975. Il progetto di una comunità di animazione giovanile e di postulando si materializza nel 1982 con l'apertura del "Centro Montfort" ad Arbizzano. Non è facile la realizzazione di questo progetto. Sfolgiando i Fratres dal 1975 si vedono le realtà oggettive e le riflessioni che senz'altro hanno aiutato a maturare.

## **COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE**

La collaborazione delle altre Province per la formazione dei monfortani italiani è durata fino a metà degli anni '50. Padre Oger (entrato a far parte giuridicamente della nostra Provincia) è rimasto allo Studentato fino alla sua morte (1969).

Appena ha avuto il personale e i mezzi sufficienti, la Provincia italiana monfortana si è resa attenta alle necessità formative di giovani di altre entità. Ha inviato formatori in India, Filippine, Kenya, Haiti, Malawi, Madagascar, Perù, Brasile e ospitato nelle proprie case candidati stranieri. La collaborazione più prolungata è stata con il Portogallo. Ma lungo il corso degli anni sono stati presenti studenti e novizi portoghesi, haitiani, indiani, zairesi, ugandesi, croati, francesi, filippini, indonesiani, colombiani, malgasci, canadesi, nicaraguesi, irlandesi. Particolare attenzione si è posta alle vocazioni provenienti dalla Croazia, in quanto appartenenti alla nostra stessa entità giuridica su decisione del Consiglio Generale.

## **I FORMATORI**

Un numero elevato di Missionari Monfortani italiani ha lavorato nel campo formativo a diversi livelli di animazione, accompagnamento, insegnamento, etc... Credo che tutti ci ricordiamo la battuta che correva allo studentato quando si avvicinavano le Ordinanze sacerdotali e la conseguente partenza-"obbedienza": "Le tre possibilità sono due: Redona" per indicare come tutti, o quasi, dovevano pagare il fio alla formazione. I Capitoli Provinciali si sono sempre soffermati su questa attività della Provincia dedicando diversi numeri dei loro Atti: anno 1958, n. 24/86; 1964, n. 27/113; 1968, intero capitolo di 15 pagine; 1974, n. 19/94; 1980,

n. 28/120; 1983, n. 7/32; 1986-88, n. 24/85; 1993-94, n. 5/36.

Riguardo al lavoro svolto dai formatori si possono fare queste accentuazioni:

*Fino agli anni 70* l'intera formazione era assicurata nelle nostre case. La presenza, l'interesse, le motivazioni tutto facevano capire entusiasmo e dedizione.

*Tra il 70 e l'80* si passa alle università romane e a licei di altre congregazioni. Le scuole Apostoliche vivono alterne vicende. I formatori si aprono ad altre esperienze parallele pastorali e lavorative.

*Gli anni 80*, pur cominciando la crisi, vedono un cammino unitario dei formatori, collaborazione tra coloro che lavoravano nella stessa fascia formativa, comunicazione, esperienze di formazione permanente, varietà di iniziative.

*Negli anni 90* i problemi si accentuano. I giovani si riducono a unità, il noviziato ha anni vuoti. I formatori sono sempre di meno ed è sempre più difficile farne entrare di nuovi. Si accentua il problema «case grandi» adatte alla formazione.

## **COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE**

È il capitolo prov. del 1952 che per la prima volta si augura che venga costituita una commissione *per occuparsi di quanto riguarda la preparazione dei futuri Monfortani particolarmente sotto l'aspetto intellettuale*. Da allora non è mai mancata alla nostra provincia questa struttura di aiuto nell'ambito formativo. E nello scorrere degli anni ha portato sempre a giornate di studio, alla elaborazione di dossier, all'analisi di problemi ecc.

I frutti più preziosi di tutto il lavoro sono sfociati nell'elaborazione del *Piano Pastorale Vocazionale (1989)* e nella stesura dei *Progetti formativi* per le tre tappe, pre-noviziato, noviziato, voti temporanei.

## **LA COLLABORAZIONE CON LE FIGLIE DELLA SAPIENZA**

Vorrei aggiungere una nota prima di concludere: sempre accanto alle nostre opere formative c'è stata la presenza delle Figlie della Sapienza. Presenza materna, discreta, laboriosissima, affettuosa, orante che io non posso dimenticare e che mi ispira sempre un profondo senso di gratitudine.

## CONCLUSIONE

Che dire al termine di questo intervento che, devo dire sinceramente mi ha molto appassionato e arricchito?

Sfogliando i *Fratres*, le *Communicande*, gli *Atti dei Capitoli* ecc. nelle diverse annate mi sono fatto un'idea che nel campo formativo c'è stata un senso di ricerca appassionato e partecipato. Quanti convegni; quante riunioni; quanti scambi; quanti tentativi di adattarsi alle nuove situazioni umane, sociali e ecclesiali. Lo si vede nei confronti della scuola, ma ancor di più nella preparazioni dei programmi. Forse non sempre siamo stati all'altezza, forse non sempre abbiamo raggiunti risultati sperati ma sicuramente c'è stato in chi vi ha lavorato la passione che il Montfort si augurava per i suoi missionari anche se impegnati in un'attività che lui non prevedeva.

p. Efrem Assolari

## **LA FORMAZIONE IN ITALIA. ALCUNI DATI**

### **SEDE DEL NOVIZIATO SMM PROVINCIA ITALIANA**

|                              |   |
|------------------------------|---|
| <i>Dal 1925 fino al 1931</i> | in Francia a Celles-sur-Belles.                             |
| 1931 - 1933                  | Redona - Bergamo  |
| 1933 - 1935                  | Loreto - Ancona   |
| 1935 - 1940                  | Redona - Bergamo  |
| 1940 - 1947                  | Belgirate - Novara  |
| 1947 - 1962                  | Castiglione Torinese - Torino                               |
| 1962 - 1968                  | Roma - via Prenestina                                       |
| 1968 - 1969                  | Barzizza-Bergamo  |
| 1969 - 1970                  | Roncà-Verona  |
| 1970 - 1973                  | <i>sospeso per spostamento di noviziato a dopo il liceo</i> |
| 1973 - 2009                  | Santeramo - Bari  |

### **SEDE DELLO SCOLASTICATO**

|                              |                       |
|------------------------------|-----------------------|
| <i>Dal 1925 fino al 1931</i> | in Francia            |
| 1931 - 1935                  | Roma - Gianicolo      |
| 1935 - 1961                  | Loreto                |
| 1961 - 2008                  | Roma - via Prenestina |

### **SCUOLE APOSTOLICHE**

|                   |             |
|-------------------|-------------|
| Redona di Bergamo | 1919 - 2000 |
| Reggio Calabria   | 1960 - 1975 |
| Arbizzano (VR)    | 1966 - 1992 |